



**STUDIO DI PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA
DOTT.SSA CATULLA CONTADIN**

Via Carlo Porta, 86/1 - 36025 Noventa Vicentina (VI)
Cell. 348 7782619 - P.I. 04354390280

PROPOSTE DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI
anno scolastico 2016-2017

SFERA EMOTIVA



INCONTRARSI E SCONTRARSI

Per i bambini il conflitto è un modo di conoscersi e di imparare a entrare in relazione con l'altro. Attraverso gli scontri verbali spesso si rafforzano alleanze e si organizzano gruppi sociali. Il litigio può essere un'occasione per scoprire che esistono dei limiti al proprio egocentrismo e capire che "al mondo ci sono anche gli altri".
Generalmente, di fronte a un conflitto, l'adulto assume un comportamento giudicante e cerca di farlo cessare immediatamente. La domanda più frequente, quando due contendenti chiedono aiuto all'educatore è: " Chi è stato? Chi ha cominciato?". In ogni caso il rimando che viene dato al bambino è chiaro: non si deve litigare.
Il seminario si propone come un momento di riflessione sulla necessità di restituire ai bambini *il diritto di imparare a gestire i propri conflitti*, senza aspettarsi che sia l'adulto a farlo per loro. Si parlerà anche della possibilità di influire indirettamente sul clima di gruppo proponendo giochi cooperativi anziché competitivi e dell'efficacia di introdurre dei rituali per superare i momenti di difficoltà.

SOTTO UN VELO DI TIMIDEZZA

La timidezza è uno strumento spontaneo di protezione, una riserva di prudenza che permette alle persone di inquadrare e valutare le esperienze nuove prima di gettarsi a capofitto. Questa naturale reticenza è più intensa nei bambini piccoli, che quasi ogni giorno hanno a che fare con situazioni nuove e persone a loro sconosciute. Si stima che circa il 15% dei bambini tra i 3 e i 5 anni sia molto timido e che la percentuale salga tra gli adolescenti e gli adulti (circa il 40%). Molto spesso, infatti, quella che è una caratteristica naturale dei bambini si evolve in una forma di ansia sociale che compromette significativamente la qualità della vita delle persone.
Che cosa scatena la timidezza nei bambini, quali conseguenze comporta e chi sono i soggetti più a rischio? Che cosa fanno i piccoli della timidezza e che cosa ne pensano genitori ed insegnanti? Il seminario affronta questi

interrogativi fornendo altresì utili consigli su come promuovere la socievolezza dei bambini attraverso il gioco e la lettura di storie.

LE PAURE DEI BAMBINI: CAPIRLE E AFFRONTARLE

Le paure sono episodi frequenti nella vita delle persone; esse accompagnano la crescita del bambino, inscrivendosi nel suo normale sviluppo psichico. Alcune tipologie di paure sono più presenti in certe fasce d'età piuttosto che in altre. A volte, però, questa emozione diventa così forte e persistente da sconfinare nel patologico. Si parla allora di ansia, panico, fobie...

Non sempre i bambini e i ragazzi manifestano apertamente i propri timori; è necessario che gli adulti sappiano cogliere una serie di segnali non verbali che, indirettamente, suggeriscono la presenza di un disagio. Come leggere le *paure nascoste*? Cosa fare per aiutare i bambini a superare le loro ansie? Questi ed altri interrogativi verranno affrontati nel corso dell'incontro.

RABBIA E AGGRESSIVITA' NEI BAMBINI

Aggressività, disobbedienza, oppositività, iperattività... sono solo alcuni dei termini con cui si identificano i comportamenti problematici manifestati dai bambini aggressivi.

L'aggressività è una componente innata o qualcosa di appreso? Qual è l'influenza dell'ambiente (famiglia, scuola, mass media) sul suo sviluppo? Quando si passa dal semplice conflitto tra coetanei alle prime forme di bullismo? Questi ed altri importanti interrogativi verranno affrontati nel corso dell'incontro in un'ottica educativa e preventiva.

UFFA! NON VOGLIO ANDARE A SCUOLA!

Le ragioni per le quali un bambino può non desiderare di frequentare la scuola sono numerose: la noia suscitata dalle lezioni, la paura di alcuni compagni, la riluttanza a separarsi dai genitori...

Molti alunni perdono occasionalmente dei giorni di scuola per quelle che agli adulti possono sembrare banali ansie e paure. Solitamente queste difficoltà si risolvono in fretta e la frequenza scolastica torna regolare. A volte, invece, la preoccupazione del bambino aumenta e si trasforma in un vero e proprio rifiuto per la scuola.

Quali sono i sintomi più frequenti di questo disturbo? A che età compare? Quali atteggiamenti genitori ed insegnanti possono assumere per aiutare il bambino ad affrontare in modo più sereno il mondo della scuola e quando è opportuno chiedere aiuto ad uno specialista? Tali questioni verranno affrontate durante l'incontro attraverso l'analisi di casi esemplificativi.

IL DISEGNO INFANTILE:

UNO STRUMENTO DI COMUNICAZIONE TRA IL BAMBINO E L'ADULTO

Perché i bambini disegnano? Nelle loro opere raffigurano ciò che realmente vedono o ciò che sanno? Il disegno infantile costituisce un ponte tra il soggetto che lo realizza e la persona che lo riceve. Conoscere il suo normale sviluppo e saper cogliere i significati profondi della simbologia spaziale può aiutare gli insegnanti a capire meglio i propri alunni, cogliendo eventuali segnali di disagio che i bambini esprimono molto spesso attraverso questo canale di comunicazione privilegiato.

NARRAZIONE



LA NARRAZIONE IN ETÀ' PRESCOLARE E SCOLARE

Perché è importante leggere e narrare ad alta voce con i bambini a partire dai primi sei mesi di vita? Quali sono i momenti migliori da dedicare alla lettura a casa e a scuola? Come scegliere il libro più adatto per ogni fascia d'età? Il seminario si propone di affrontare questi ed altri interrogativi mettendo a servizio di insegnanti e genitori il frutto delle più recenti ricerche scientifiche sull'argomento.

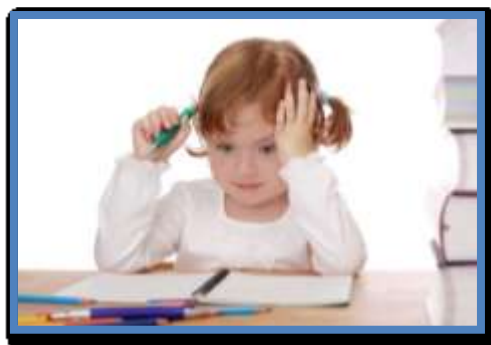
Dedicato a tutte le scuole che hanno allestito al loro interno un "angolo lettura", un servizio di biblioteca... ma soprattutto a quelle che hanno bisogno di consigli per farlo. È un'occasione per discutere anche con i genitori dell'importanza di avvicinare il bambino alla lettura in età precoce.

NEL MONDO DELLE FIABE E DELLE FAVOLE

Quali fiabe utilizzare con i bambini e quali, invece, è meglio evitare? È possibile utilizzare le fiabe come strumento di mediazione culturale con gli alunni stranieri? Fiabe e favole: valgono le stesse indicazioni?

Tante idee per aiutare i bambini a capire "come funzionano" le fiabe e ad utilizzarle come uno strumento per esporre all'adulto i propri problemi. Nel corso del seminario verranno presentati materiali sul tema delle fiabe e delle favole realizzati da alunni di scuola dell'infanzia e primaria.

DIDATTICA



POTENZIARE LA MEMORIA DI LAVORO

La Memoria di Lavoro è un prerequisito essenziale nell'apprendimento della lettura, della scrittura e del calcolo. Un malfunzionamento della ML può far sì che un bambino dimentichi le istruzioni di un gioco, fatichi a comprendere una storia, non riesca a scrivere una frase con scioltezza, faccia errori nel calcolo a mente.

Nel corso dell'incontro verranno presentati una serie di giochi e di attività messi a punto dalla Rete Ricerca Infanzia di Treviso in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova per sviluppare la Memoria di Lavoro in bambini dai 4 ai 7 anni.

Memorina Portentosa, personaggio guida di tutto il percorso, insegnerà ai bambini i trucchi per sviluppare una memoria prodigiosa: dirigere l'attenzione sul compito, selezionare l'informazione rilevante, utilizzare adeguate strategie per ricordare le informazioni e controllare il risultato finale.

POTENZIARE L'INTELLIGENZA NUMERICA

L'intelligenza numerica è la capacità di "intelligere", interpretare, ragionare attraverso il complesso sistema dei numeri e delle quantità. Si tratta di una capacità innata, che permea il nostro modo di interpretare gli eventi e i fenomeni del mondo circostante.

Come è possibile, alla scuola d'infanzia e alla scuola primaria, sviluppare le diverse componenti di questa complessa capacità? È sufficiente potenziare solo la tecnica del numerare e dell'operare con le quantità o è opportuno affrontare in modo coordinato tutte le componenti lessicali, semantiche e sintattiche che entrano in gioco?

Nel corso del seminario verrà illustrata l'importanza per il bambino di "imparare facendo", utilizzando il corpo (in tutte le sue espressioni) come uno strumento utile per l'apprendimento delle competenze logico- matematiche.

QUANTE FORME! VALUTARE E POTENZIARE L'APPRENDIMENTO DELLA GEOMETRIA DAI 4 AI 6 ANNI

I bambini che ricevono un'educazione precoce nell'ambito della geometria hanno maggiori possibilità di raggiungere traguardi di sviluppo elevati rispetto a quelli che non ne usufruiscono. Purtroppo, però, soltanto pochi insegnanti della scuola d'infanzia si occupano di far esercitare gli alunni in questi ambiti. Probabilmente ciò accade per la scarsa importanza attribuita a questa disciplina, il cui insegnamento è spesso incidentale ed informale.

Il seminario presenta un programma di potenziamento delle abilità visuospaziali e delle conoscenze geometriche adatto a bambini di scuola d'infanzia e dei primi anni di scuola primaria elaborato da ricercatori dell'Università degli Studi di Padova. Verranno illustrate passo passo le attività da proporre agli alunni con l'aiuto di tre simpatici personaggi guida: le lumachine Tina, Pina e Lina.

3 COME I TRE PORCELLINI. CONOSCERE I NUMERI ATTRAVERSO LE FIABE

Il seminario presenta un itinerario facilitato per l'insegnamento del concetto di numero da zero a nove. I personaggi delle fiabe classiche guidano il bambino attraverso un percorso strutturato e creativo che consente di sviluppare le abilità di stabilire corrispondenze tra insiemi di oggetti, confronti di quantità, ordinamenti e di contare in modo corretto.

Fiabe e filastrocche sui numeri vengono utilizzate come mediatori didattici per aiutare l'alunno a compiere il passaggio dal concreto (inteso come ciò che è familiare) all'astratto.

Un percorso adatto a bambini dai 4 ai 7 anni, utile per avvicinare al numero anche gli alunni con difficoltà.

LA DISLESSIA EVOLUTIVA

La dislessia evolutiva è un disturbo specifico dell'apprendimento che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere in modo corretto e fluente. Quali sono i campanelli d'allarme di questo disturbo? Come deve comportarsi l'insegnante che ha in classe un alunno dislessico? Che cosa prevede la legge 8 Ottobre 2010 n°170 - *Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico* e la normativa successiva?

L'incontro si configura come un'occasione di confronto su un tema di grande attualità per insegnanti, genitori e specialisti del settore.

LA DISGRAFIA: CARATTERISTICHE, PREVENZIONE E RECUPERO

Il seminario affronta il tema della disgrafia (*disturbo specifico dell'apprendimento che si manifesta come difficoltà a riprodurre sia i segni alfabetici che quelli numerici*) e delle strategie di supporto necessarie per aiutare gli alunni disgrafici ad affrontare la scuola con maggiore serenità e fiducia in se stessi.

È possibile prevenire alcuni tipi di disgrafia attraverso una didattica specifica del gesto grafico sin dalla più tenera età (scuola dell'infanzia) e mediante la programmazione di appositi itinerari nell'insegnamento dello stampato e del corsivo durante la scuola primaria. Nel corso del seminario verrà sottolineata l'importanza degli aspetti ergonomici della scrittura e verranno fornite chiare indicazioni sul modo più efficace di insegnare ai bambini a scrivere.

PREDISPORRE UN LABORATORIO GRAFO-MOTORIO:

ATTIVITA' PER SVILUPPARE I PREREQUISITI MOTORI DELLA SCRITTURA

La scrittura è un'abilità scolastica complessa, basata su prerequisiti generali e specifici. Il laboratorio grafo-motorio che verrà illustrato durante il seminario presenta attività che mirano alla stimolazione e al potenziamento della coordinazione oculo-manuale, della coordinazione dinamica dell'arto superiore e della motricità fine della mano.

Tutti gli esercizi sono proposti in forma ludica da un personaggio guida, *Maghetto Furbetto*, che stimola i bambini a partecipare attivamente alle attività decodificando in prima persona le consegne da seguire. Ogni proposta viene introdotta ponendo agli alunni delle domande-stimolo ("*Secondo voi cosa dobbiamo fare? Cosa ci chiede di fare Maghetto Furbetto?*"). Il quesito ha la funzione di attivare il conflitto cognitivo grazie al quale l'interpretazione della consegna diviene frutto di *un'impresa collettiva*, permettendo l'incontro dei molteplici punti di vista di cui i bambini sono portatori.

Si tratta di un percorso adatto ai bambini di scuola d'infanzia e di prima primaria.

PREVENIRE LE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

Con il termine Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) vengono indicate una serie di difficoltà in ambito scolastico presentate da bambini normalmente scolarizzati, in assenza di patologie neuromotorie, cognitive, psicopatologiche e/o sensoriali.

La dislessia, la discalculia e la disortografia sono problematiche che vengono solitamente diagnosticate a partire dal secondo ciclo della scuola primaria ma che hanno dei precursori rilevabili già nel corso della scuola d'infanzia. Individuare i bambini a rischio è importante non per "etichettarli" ma per predisporre interventi educativi mirati e specifici, al fine di aiutarli a "colmare" le lacune evidenziate.

Il seminario presenta la scala IPDA, un questionario osservativo per gli insegnanti dell'ultimo anno di scuola d'infanzia che consente la valutazione di questi precursori critici, permette di prevedere l'evoluzione degli apprendimenti scolastici e di intervenire in caso di difficoltà. Si tratta di uno strumento che può essere utilizzato anche per presentare "*la composizione della classe*" agli insegnanti della scuola primaria in un'ottica di maggiore continuità.

ATTENZIONE E AUTOREGOLAZIONE



IL DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITA': COME SI MANIFESTA, COME INTERPRETARLO, COME INTERVENIRE

Sin dalla scuola dell'infanzia alcuni alunni sembrano incontrare particolari difficoltà a mantenere l'attenzione sul compito, a concentrarsi a lungo su un esercizio o svolgere attività più sedentarie. Ci sono bambini sempre in movimento, incapaci di stare fermi o di portare a termine un lavoro. Alcuni si dimostrano molto più impulsivi dei coetanei. Come capire se si tratta di comportamenti "normali" per l'età o se siamo di fronte ai primi segnali di un disturbo più serio? Come si sviluppa il Deficit di Attenzione e Iperattività nel corso degli anni e come è opportuno intervenire per aiutare questi bambini?

Il seminario si propone di aiutare gli insegnanti a comprendere meglio le caratteristiche del disturbo e a trovare le strategie educative più appropriate per sostenere i processi di apprendimento di questi alunni.

GIOCHI E ATTIVITA' PER SVILUPPARE LA CONCENTRAZIONE E L'AUTOREGOLAZIONE NEI BAMBINI

Con l'aiuto di *Tiramolla*, un simpatico personaggio guida, è possibile aiutare i bambini a conoscere e applicare strategie di ascolto attivo, dirigere e focalizzare l'attenzione, ripartire la concentrazione tra due attività diverse fornendo risposte specifiche a ciascuna di esse. Attraverso divertenti giochi i bambini possono essere guidati ad applicare strategie di controllo della risposta affrettata, a prendersi del tempo per capire la consegna e a sperimentare i vantaggi del lavoro organizzato. La metodologia illustrata può essere applicata all'intera classe, adattandola alle normali attività curriculari proposte dagli insegnanti nei diversi ambiti disciplinari.

TEMPI

La durata di ciascun incontro è di circa 3 ore

COSTI E MODALITA' DI PAGAMENTO

250 euro ad incontro (più 20% di ritenuta d'acconto) da versare tramite bonifico bancario entro 30 giorni dal termine della collaborazione

EVENTUALI ALTRE PROPOSTE

È possibile organizzare incontri con tematiche diverse da quelle proposte su questioni inerenti lo sviluppo psicologico del bambino e dell'adolescente in base alla necessità di ogni singola scuola.

Per informazioni

Dott.ssa Catulla Contadin

Psicologa Psicoterapeuta

Specialista in psicologia del ciclo di vita

Intervento psicologico per il bambino, l'adolescente e la famiglia

cell 348 7782619 – email contadin.lc@libero.it